

**LA RASSEGNA** Il restaurato "Le mani sulla città" inaugura la terza edizione: 20 pellicole proiettate in 8 sale

# "Venezia a Napoli" apre con Francesco Rosi

di Mimmo Sica

**NAPOLI.** «Abbiamo voluto che questa terza edizione di "Venezia a Napoli" avesse come utenti i giovani. Massima attenzione, quindi, perchè i giovani si sentano coinvolti e partecipino a questa esperienza». Così Antonella Di Nocera ha introdotto la conferenza stampa con la quale ha presentato "Venezia a Napoli - Il cinema esteso". All'incontro, che si è tenuto al Grand Hotel Vesuvio, hanno partecipato anche Annamaria Campanile in rappresentanza dell'Agis, Valerio Caprara, critico cinematografico e presidente della Film Commission, Antonio Borrelli di Arci Movie e Lello Serao di Tan-Teatro Area Nord.

«Per meglio raggiungere il nostro obiettivo - ha continuato la coordinatrice dell'evento - abbiamo sottoscritto un protocollo con le varie Università e con l'Accademia delle Belle Arti e abbiamo collaborato con Arci Movie, Coinor-Università degli Studi di Napoli Federico II, Istituto Cervantes di Napoli, Institut français di Napoli, Goethe Institut di Napoli e Teatro Area Nord. Insieme ad Aldo Barbera, direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, abbiamo selezionato 20 titoli che possano favorire il dibattito e l'incontro dei giovani con registi stranieri che saranno ospiti in città. Uno dei centri di questa rassegna è il cinema Astra da affermare, con la collaborazione dell'Università, come sala-spazio culturale per il cinema di qualità, per gli incontri con il pubblico e per la conoscenza. Apriamo la rassegna con "Le mani sulla città" di Francesco Rosi, che è stato restaurato di recente dalla cineteca nazionale e presentato a Venezia, perchè abbiamo voluto farlo ritornare a Napoli incontrando i giovani al cinema Modernissimo. Gli altri due film che inaugureranno la rassegna, insieme a quello di Rosi, sono "Eastern Boys" di Robin Cam-



Antonella Di Nocera e il suo staff

pillo al Filangieri, e "La mia classe" di Daniele Gaglianone al Pierrot. Affrontano entrambi il tema dell'immigrazione e dell'integrazione, nei confronti dei quali la città sente di dovere dire con forza qualche cosa in più. Sono negli occhi e nella mente di tutti le scene dei tragici eventi recenti. Manifestiamo tutto il nostro cordoglio e sosteniamo con fermezza che questi fatti non devono ripetersi più».

Per Annamaria Campanile la manifestazione è un'occasione per unire, non solo simbolicamente, due grandi città, realtà culturali riconosciute nel mondo, in nome del grande cinema nazionale ed internazionale, fornendo al pubblico ed agli autori un fattivo sostegno nella diffusione e nella promozione di opere che, seppure di grande valore, difficilmente trovano adeguato spazio nelle sale e nei circuiti tradizionali».

Valerio Caprara aspettava con ansia questa rassegna. «È il terzo anno che Napoli si allinea ad altre grandi città italiane per prendere il meglio di quella che è stata la mostra di Venezia - ha detto - È un evento importante perchè i cinefili, gli

appassionati, a volte seguono i festival come se fossero delle occasioni mondane, lontane, difficili e anche piuttosto care per soggiornarvi. Portando invece nelle città i film di Venezia nell'edizione originale, da vedere con i sottotitoli, il che è un grande guadagno per il vero appassionato di cinema, si dà prova di come sia possibile per ciascuno, nella propria città, nel proprio quartiere, essere un festivaliero. Essere, cioè, un appassionato di cinema che non si accontenta di vedere i film che escono nelle sale, ma essere una persona che partecipa al grande amore per la cultura, per l'emozione, per lo spettacolo che il cinema continua a proporci».

Il festival si svolgerà dal 16 al 20 ottobre ed è organizzato dall'Unione Agis Campania insieme a Parallelo 41 Produzioni. I film scelti saranno proiettati in otto sale napoletane: Astra, Filangieri, Pierrot, La Perla, Modernissimo, Auditorium Tan Piscinola, Metropolitan e Vittoria. Tutte le informazioni, schede, calendari, prezzi dei biglietti che vanno da 2,40 a 4 euro, sono online all'indirizzo [www.venezianapoli.it](http://www.venezianapoli.it).

## GIOVEDÌ UNA NOTTE DI MUSICA Napoli con Chicago nel ricordo di Verdi

**NAPOLI.** Una notte di musica per celebrare il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, con un ponte tra Napoli e Chicago per unire il conservatorio San Pietro a Majella e la Chicago Symphony Orchestra, diretta da Riccardo Muti. Giovedì nella sala Scarlatti di uno dei più antichi conservatori del mondo comincerà un evento con diversi fusi orari per un "compleanno" eccellente. Alle 23 ora italiana il quartetto d'archi con il coro e i solisti eseguiranno brani da "Nabucco", da "Ernani" e da "I Lombardi alla Prima Crociata", per proseguire con "Un ballo in maschera",

"Otello", "Traviata" e "Rigoletto", guidati dal direttore di San Pietro a Majella Elsa Evangelista (nella foto con il maestro Muti).

«Il conservatorio resterà aperto quasi tutta la notte per regalare ai napoletani una delle opere più belle di Verdi e festeggiare il maestro con l'interpretazione di Muti, che è stato nostro studente», spiega il direttore. Alle 2, quando saranno le 19 a Chicago, Riccardo Muti infatti sarà in collegamento streaming con la sala Scarlatti per dirigere "La messa da requiem" di Giuseppe Verdi. «La lunga notte partenopea - spiega il presidente del Conservatorio Achille Mottola - trova il suo filo conduttore e la sua traccia più profonda nella tradizione della scuola musicale napoletana che omaggia Verdi». La notte al Conservatorio è patrocinata dal Comune di Napoli e per l'assessore alla Cultura Nino Daniele «rappresenta qualcosa di più che la semplice presentazione di un evento importante. È la conferma - sottolinea - di un impegno fortissimo a dare peso e centralità al rapporto tra Napoli e la cultura musicale».



**TEATRO** Torna la kermesse che su Rai 2 ha riscosso un grande successo di pubblico

## Al Tam la comicità è sempre di casa

**NAPOLI.** È ripresa al Tam la kermesse comica "Made in Sud" con ospiti, i Malincomici, Mario Bross e Mariano Bruno, alcuni tra i personaggi più acclamati dell'ormai famosa trasmissione di Rai 2 che ha visto le sue origini proprio al teatro Tam. Risate e applausi garantiti. E dietro le quinte i protagonisti hanno risposto alle nostre domande.

**Edoardo Guadagno, alias Mario Bross, come nasce l'idea del tuo personaggio?**

«Nasce maggiormente dalla visi-

bile somiglianza fisica che da sempre in molti mi attribuiscono, quindi mi è venuto facile interpretarlo. Qual è secondo te la chiave del successo di "Made in Sud"?

«L'ingrediente vincente è la grande varietà di personaggi per tutti, adulti, giovani e bambini, e tutti i personaggi fanno cose diverse, catalizzando quindi l'attenzione dello spettatore su una pluralità di realtà».

**Tra i tanti e bravi comici italiani, a chi ti ispiri?**

«Io tento di avere comunque una

mia identità professionale e artistica, ma c'è un comico che credo sia l'emblema della comicità, ovviamente parlo del grande Totò».

**Mariano Bruno, nelle tue esibizioni esaspera una gestualità e un modo di parlare tipico della periferia di Napoli, come mai questa scelta?**

«Io cerco sempre di portare sul palco la realtà, spesso anche i più grandi comici prendono spunto dalla strada perchè per lo più la comicità si trova in strada, specie a Napoli».

**Se non avresti fatto il comico?**

«Avrei fatto sicuramente il ristoratore, insieme alla passione per il teatro ho quella per la cucina, quindi avrei fatto l'aiuto chef».

**I Malincomici: perchè questo nome al vostro giovane trio?**

«A dire il vero il nome nasce dall'idea che la malinconia è un elemento comune a molti grandi comici, quindi ci siamo voluti rifare a quest'idea, sperando però di essere non solo malinconici ma anche comici».

**Data la vostra giovane età, co-**



Edoardo Guadagno, alias Mario Bross

**me e perchè vi avvicinate al mondo del teatro?**

«Noi ci siamo conosciuti qualche anno fa al teatro Totò e già all'epoca c'era una sintonia tra noi, quindi abbiamo iniziato a lavorare in trio rifacendoci un po' ai Diteo Voi».

**La vostra è una satira quasi fanciullesca, ciò che più piace al pubblico è la reinterpretazione dei protagonisti della saga di Harry Potter: come è nata questa idea?**

«Sì, facciamo satira anche sul mondo della magia, a quella favola immortale che è entrata nella storia perchè oramai Harry Potter è diventato quasi come Pinocchio, ma noi interpretiamo anche i ragazzi di oggi facendo critica sociale, ad esempio sull'uso dei social network, cellulari, whats app e tutti i nuovi mezzi di comunicazione che i giovani usano a volte in maniera compulsiva».

Sabrina Caramiello

**LA CAMERATA SALZBURG E LA VIOLINISTA HAHN CON MUSICHE DI MOZART, BRABER E WILLIAMS**

## Si inaugura la stagione della "Scarlatti"

**NAPOLI.** Una delle migliori orchestra da camera del mondo con 50 anni di storia alle spalle alla ricerca dell'eccellenza e una violinista vincitrice di due Grammy Award e vari Diapason d'Or si uniscono sul palcoscenico di Castel Sant'Elmo per rendere ancora una volta indimenticabile la serata inaugurale della stagione della Associazione Alessandro Scarlatti stasera alle ore 21.

La Camerata Salzburg è stata fondata nel 1952 da docenti e studenti del Mozarteum di Salisburgo. L'orchestra, che spesso si esibisce senza direttore, sarà per la serata diretta dall'attuale direttore principale, Louis Langrée. Sebbene abbia soltanto 31 anni, la violinista Hilary Hahn gode ormai di fama a livello

internazionale: le superbe interpretazioni, la tecnica brillante e la dedizione per la musica la hanno resa uno dei personaggi più importanti del panorama musicale attuale e sono stati gli strumenti grazie ai quali un pubblico vastissimo ha potuto apprezzare la sua passione per la musica classica.

Il programma vede protagonista Wolfgang Amadeus Mozart, con il Terzo Concerto per violino e la Sinfonia "Jupiter", intercalati da un brano del compositore inglese Ralph Vaughan Williams e, in apertura, l'Adagio per archi di Samuel Braber, brano amato da Arturo Toscanini che ne diresse la prima esecuzione nel 1938.

rs